

# La Bollente

Giornale Amministrativo, Politico, Letterario

## DELLA CITTÀ E CIRCONDARIO D'ACQUI

ESCE AL MARTEDÌ D'OGNI SETTIMANA

UN NUMERO  
CENT. 5.ARRETRATO  
CENT. 10.

DIREZIONE ed AMMINISTRAZIONE presso lo Stabilimento Tipo-Litografico ALFONSO TIRELLI - ACQUI.  
Le corrispondenze non firmate sono respinte, come pure le lettere non affrancate.  
Non si restituiscono i manoscritti ancorchè non pubblicati.

Per abbonarsi mandare anticipatamente:  
Lire 1 per tre mesi  
" 2 per sei mesi  
" 3 per un anno  
all'Amministrazione del Giornale.

Inserzioni in quarta pagina cent. 25 per linea o spazio corrispondente — In terza pagina dopo la firma del Gerente Cent 50 — Nel corpo del giornale L. 1 — Ringraziamenti necrologici L. 5 — Necrologie L. 1 la linea.

Gli abbonamenti e le inserzioni si ricevono presso la Tipo-Litografia ALFONSO TIRELLI Portici Saracco accanto alla Posta.

PAGAMENTO ANTICIPATO

### L'Istruzione e le nostre Scuole

(Continuazione - Vedi Numero precedente)

Un altro fatto d'indole morale, che abbiamo avuto occasione di constatare e non son molti giorni, e che ravvalora la nostra tesi, è l'esiguo numero di coloro che si portano alle urne; prova evidente questa che l'intelligenza dei più non comprende ancora abbastanza il prezioso dono di cui fu fatta partecipe coll'allargamento del voto. È pur vero che l'Italia nostra ebbe, per la diffusione delle scuole, ad affrontare ostacoli non indifferenti causati da quelle stesse cause politiche che l'avevano rovinata moralmente ed economicamente; il moderatume è pur vero che nemico d'ogni progresso civile, dopoché vide bandite dalle Scuole le sue sterili dottrine s'adopera a tutta possa contro il progredire dell'istruzione liberale, ma è pur vero che è compito dell'Italia a novella vita risorta opporsi a questi falsi pregiudizi onde farsi un'altra volta maestra al mondo di saggia coltura e di vivere civile. È debito di ogni italiano portare a questa grand'opera il suo modesto contributo, come è debito dei nostri amministratori curare maggiormente le scuole, sì che davvero non abbia ad avverarsi quanto di Acqui udimmo dire più d'una volta che, cioè, essa era poco meno che la Beozia d'Italia.

Una cosa che noi ancora non siamo giunti a comprendere, e che farebbe parte di quelle osservazioni secondarie che avevamo promesso, è stata quella disseminazione, mi si passi la parola, che si è fatta delle scuole per diversi e molteplici edifici della città.

Mi si dirà che è stato per far posto al nostro presidio; ma si sono poi considerate attentamente i risultati che da questa deliberazione ne sono derivati?

Innanzi tutto l'uso, che pare abbia ormai invalso presso la nostra amministrazione Comunale, di raffazzonare l'antico con vesti moderne, ci ha dato un quartiere che se esternamente può appagare la vista e destare l'ammirazione dei buoni villici che capitano in Acqui nei giorni di festa, internamente però lascia molto a desiderare, secondo il giudizio di persone pratiche. Avevamo invece, prima, delle scuole elementari discrete, con delle aule abbastanza capaci, colla possibilità di connettervi i vicini locali del Ginnasio e scuola Tecnica qualora il crescere della popolazione lo avesse richiesto. Con questa annessione si sarebbe potuto ottenere il vantaggio non indifferente di aver le scuole secondarie frequentate già da studenti di miglior senno, in luogo appartato e più idoneo ai severi studii cui esse sono destinate.

Ora abbiamo invece delle scuole elementari indecenti, e per posizione nell'abitato, e per costruzioni interne, rachitici avanzi medioevali; dove i nostri figli educano il morale a detrimento del fisico; delle scuole secondarie adattate in ristrettissimi camere da affitto dove è gran mercè se quattro persone possono respirarvi liberamente.

S'immagini poi il lettore quale fatica improba debba essere per un povero inserviente costretto a prestar servizio all'uscita degli alunni, e nel palazzo dell'antico collegio, e nel palazzo Scati. Non cerchiamo quanto sian cospicue le ricompense.

E prescindendo dal parlare della posizione dei maestri elementari che sono pur sempre i paria della società, con che coraggio potremo noi pretendere una maggior istruzione nei giovani quando ad una sola persona incombe di tenere a freno una scolaresca di sessanta o settanta individui, che a tanti salgono spesso gli iscritti nelle nostre scuole? Non si potrebbe, con un aggravio non soverchio per il nostro bilancio, ottenere qualche sessione supplementare, specie per i corsi più frequentati?

Mi si dirà che alla deficienza dei locali provvederà l'erigendo palazzo delle scuole; ma non potevasi invece costruire un apposito e nuovo locale per il quartiere, lasciare le scuole dove erano e attendere a trasferirle in suolo più acconcio quando le finanze del comune lo avessero permesso?

Intanto per tre o quattro anni ancora, che tanti pare se ne vogliono impiegare per la costruzione del nuovo edificio a giudicare dalla lentezza con cui procedono i lavori, le scuole rimarranno dove sono con tutti i loro difetti irrimediabili.

E poichè siamo in tema di istruzione non possiamo e non dobbiamo finire senza segnalare all'ammirazione cittadina il nostro Asilo d'Infanzia che meritamente gode di essere classificato fra i primi delle nostre provincie. Così un plauso sincero noi dobbiamo alla distintissima Signora Guala ed a tutto il corpo delle maestre che con cura ed affezione senza pari educano il cuore e la mente dei nostri bambini.

Diremodunque, conchiudendo, che l'istruzione è cosa che va altamente curata e vigilata, e che su di essa deve volgersi per l'appunto con amorevole attenzione e diligenza l'occhio di chi ha l'obbligo di provvedervi.

### CONSIGLIO COMUNALE

SEDUTA 5 AGOSTO

Presidenza SARACCO

**Oggetti:** Approvazione deliberazione presa dalla Giunta di acquisto terreno per l'apertura di una contrada pubblica, e di altro terreno allo stesso fine — Espropriazione di Edifici per l'allargamento Corso Cavour di fronte all'angolo Caserma Militare — Interpellanza Borreani.

**Presenti:** Accusani Emilio, Accusani Fabrizio, Baccalaro, Beccaro, Borreani, Chiabrera, Garbarino, Guglieri, Ivaldi, Levi, Lupi, Ottolenghi Moise, Pastorino, Scovazzi, Sgorlo.

#### Deliberazione della Giunta.

Si porge lettura della convenzione stipulata con Bonziglia Giuseppe per l'acquisto di terreno, che dal punto della casa Ottolenghi sulla strada di Moirano si prolunga sino alla sponda del Medrio. Ciò posto, il Sindaco informa sulla perizia ordinata e prezzo di lire 400, pagate prima d'ora per la compra di mille metri di terreno per l'apertura di una pubblica contrada, e soggiunte altre cose intese a rilevare la bontà del contratto, chiede al Consiglio se intende approvare la presa deliberazione.

Il Consiglio, vista la tenuità della spesa in confronto del quantitativo del terreno, e che coll'apertura della nuova arteria di viabilità e la futura gettata di un ponte a cavaliere del Medrio ne verranno notevoli vantaggi, sancisce unanime l'operato della Giunta.

Pocchia il Sindaco fornisce estesi ragguagli sulla proposta di acquisto di altro terreno avente identico scopo ma siccome si tratta di un semplice annuncio, così avverte che in altra seduta la Giunta concreterà le sue vedute circa il prezzo e quantitativo del terreno da acquistarsi dal proprietario Sgorlo Tommaso.

Lupi, se abbiamo bene capito, non ha difficoltà acchè la Giunta continui nelle trattative, ma però,